



**Eparchia di Lungro**

“Verso il 1° centenario”

1919

100

2019

**E DIELA - H KYPIAKH**

**LA DOMENICA**

**19 MARZO 2017**

**Domenica III di Quaresima: Adorazione della preziosa e vivificante Croce. Santi Crisanto e Daria martiri. Tono III. Eothinon XI. Divina Liturgia di San Basilio il Grande.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

Il tema e l'icona della Santa Croce sono presenti sempre nella celebrazione della Chiesa, nella sua spiritualità, nel vissuto quotidiano d'ogni fedele che segue Gesù, consapevole che alla fine del percorso di dolore e sofferenza ci attende un destino di felicità eterna. La Croce di Cristo è il nuovo albero che sostituisce quello piantato nel giardino dell'Eden. Quello era l'albero della conoscenza del bene e del male. La Croce invece diventa il nuovo criterio per discernere il bene dal male. Gesù sarà così il nuovo Adamo. Cosa ci insegna, ora, la celebrazione dell'Adorazione della Santa Croce posta a metà quaresima? Quale ricaduta spirituale nella nostra vita e nelle nostre scelte ha la venerazione di Gesù Crocifisso? L'esperienza ci dice che nella vita di tutti gli uomini ci sono momenti come quelli descritti dal salmo 136, nei quali è difficile cantare i canti del Signore nella terra straniera. La storia del mondo è una storia di sofferenze umane: da quelle molto intime, per tradimenti e delusioni, a quelle

pubbliche di milioni di uomini che soffrono sfruttamenti e ingiustizie di vario genere; da quelle dei luoghi di cura, di pena, dei ghetti di popolazioni emarginate, a quelle dei drogati che vogliono scappare da un mondo terribile e disumano. L'esperienza del male del mondo e il rimorso della propria colpa tolgono la fiducia del presente e la speranza del futuro. Eppure, nonostante tutto, il cristiano che si lascia illuminare dalla sapienza della Croce sa trovare il coraggio di lodare il Signore anche nel momento della prova, compresa quella suprema della morte. Con Gesù nessuna sofferenza è inutile, tanto da dover essere eliminata; neppure la sofferenza della morte. Gesù Cristo, è diventato simile agli uomini, ha umiliato se stesso e si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce. In altri termini, Egli è divenuto solidale con tutti gli uomini che soffrono e anelano alla salvezza. Se noi accettiamo la croce, la rispettiamo e la adoriamo, otteniamo almeno tre risultati: l'unione con Gesù, la salvezza del mondo e la purificazione del nostro male.

L'unione con Gesù. Noi potremo entrare in Paradiso solo se il Padre ci dirà: “Ah, tu assomigli a mio Figlio, sì, assomigli proprio a mio Figlio”. E lo sforzo della nostra fede è questo: assomigliare a Lui. È una cosa bellissima nel cuore dei cristiani, la voglia di essere come Gesù. La salvezza del mondo. Portare la croce vuol dire: collaborare con Dio affinché nessun posto nel paradiso rimanga vuoto; vuol dire darsi da fare per salvare le anime. E questo può arrivare fino ad offrirsi vittima d'amore per gli altri (come ad esempio Santa Teresa di Lisieux).

L'ultimo risultato. L'uomo deve svuotarsi di sé e riempirsi di Dio. Essere cristiani significa sapersi adeguatamente umiliare. Sulla croce viene inchiodato il nostro *Io* – che è un essere così immondo il quale si serve persino di Dio per la propria grandezza, la propria gloria, il proprio accrescimento. Siamo tanto solenni, ma sotto sotto, il nostro *Io* ci corrode e imbrutisce. Solo sulla croce l'*Io* viene reciso e viene fuori l'uomo nuovo, il figlio di Dio.

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Esimiòthi ef'imàs tò fòs tù prosòpu su, Kirie. Èdhokas effrosinin is tin kardhian mu.**

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

U buthtua mbi ne drita e faqes sate, o Zot. I dhe gëzim zëmërës sime.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Si è manifestata a noi la luce del tuo volto, o Signore. Hai messo gioia nel mio cuore.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ídhosan pànda tà pèrata tìs ghis tò sotirion tù Theù imòn.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Gjithë anët e botës panë shpëtimin e Perëndisë tonë.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Tutti i confini della terra hanno visto la vittoria del nostro Dio.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ipsùte Kirion tòn Theòn imòn  
kè proskinite tò ipopodhìo tòn  
podhòn aftù, òti àghiòs esti.**

*Effrenèstho tà urània, \* agalliàstho  
tà epìghia, \* òti epìise kràtos \* en  
vrachìoni aftù \* o Kirios: epàtise  
\* tò thanàto tòn thànaton; \*  
protòtokos tòn nekròn eghèneto; \*  
ek kilias Àdhu errisato imàs, \* kè  
parèsche tò kòsmo \* tò mèga èleos.*

Lartësoni Zotin Perëndinë tonë e  
përmýsemi kumbimit të këmbëvet të  
tija, se është i shënjtë.

*Le të dëfrenjë qielloret, \* le të gëzojnë  
të dheshmet, \* sepse mërekul bëri \*  
me krahun e tij Zoti, \* e shkeli vdekjen  
me vdekjen; \* u bë i parëlindur i të  
vdekurvet; \* nga gjiri i Pisës neve na  
shpëtoi, \*edhe jetës i dha \* lipisinë e  
madhe. (H.L.,f.21)*

Esaltate il Signore, nostro Dio,  
prostratevi allo sgabello dei suoi  
piedi. Egli è santo!

*Si rallegrino i cieli ed esulti la terra,  
perché il Signore ha operato potenza  
con il suo braccio: con la morte  
ha calpestato la morte; è divenuto  
primogenito dai morti; ci ha strappati  
dal ventre dell'Ade ed ha elargito al  
mondo la grande misericordia.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen kè  
prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi  
Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u  
ngjalle nga të vdekurit, neve që të  
këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.*

### APOLITIKION

#### TONO III

**Effrenèstho tà urània, \* agalliàstho  
tà epìghia, \* òti epìise kràtos \* en  
vrachìoni aftù \* o Kirios: epàtise  
\* tò thanàto tòn thànaton; \*  
protòtokos tòn nekròn eghèneto; \*  
ek kilias Àdhu errisato imàs, \* kè  
parèsche tò kòsmo \* tò mèga èleos.**

Le të dëfrenjë qielloret, \* le  
të gëzojnë të dheshmet, \* sepse  
mërekul bëri \* me krahun e tij Zoti,  
\* e shkeli vdekjen me vdekjen; \*  
u bë i parëlindur i të vdekurvet; \*  
nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi,  
\*edhe jetës i dha \* lipisinë e madhe.  
(H.L.,f.21)

Si rallegrino i cieli ed esulti la  
terra, perché il Signore ha operato  
potenza con il suo braccio: con  
la morte ha calpestato la morte; è  
divenuto primogenito dai morti;  
ci ha strappati dal ventre dell'Ade  
ed ha elargito al mondo la grande  
misericordia.

**Sòson, Kirie, tòn laòn su \* kè  
evlòghison tìn klironomian su, \*  
nikas tìs vasilèfsi \* katà varvàron  
dhorùmenos, \* kè tò sòn filàtton \*  
dhià tù Stavrù su politevma.**

O Zot, shpëtò popullin tënd \* dhe  
bekòje trashëgimin tënd, \* jipi mundje  
qeveritarëvet \* kundër armiqvet të tyre  
\* dhe me Kryqen tënde \* ruaji ti të  
krishterët e tu. (H.L.,f.33)

Salva, Signore, il tuo popolo,  
e benedici la tua eredità, dando  
ai re la vittoria contro i barbari e  
custodendo con la tua croce il tuo  
stato.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

#### TONO VIII

**Ti ipermàcho Stratigò tà  
nikitìria, \* os litrothìsa tòn  
dhinòn efcharistìria \* anagràfo  
si i Pòlis su, Theotòke. \* All'os  
èchusa tò kràtos aprosmàchiton,  
\* ek pandion me kindhìnon  
elefthèroson, \* ina kràzo si: \*  
Chère, Nìmfì animfefte.**

Tyj që luftove, o Hyjlindse, si  
kryetare \* dhe që më lirove nga  
të keqet, të falënderonj \* edhe  
hinnin mundësor unë, qyteti yt, të  
kushtonj. \* Ti prandaj që ke fuqi  
të pamundëshme \* nga rreziqet e  
çdo lloji mua më lirò, \* ashtu që  
tyj të thërres: \* Të falem, nuse  
gjithmonë virgjëreshë (H.L.,f.82)

A te o Madre di Dio che, qual  
condottiera, combattesti per me,  
innalzo l'inno della vittoria; a te  
porgo i dovuti ringraziamenti io  
che sono la tua Città. Ma tu, per  
la tua invincibile potenza, liberami  
da ogni sorta di pericoli, affinché  
possa gridare a te: Gioisci, o sposa  
senza nozze.

### INVECE DEL TRISAGHION

**Tòn Stavròn su proskinùmen,  
Dhèspota, kè tìn aghian su  
Anàstasin dhoxàzomen.**

Kryqen tënde po adhurojmë, o  
Zot,\* dhe Ngjalljen tënde të shëjtë  
e lavdërojmë.(H.L.,f.160)

Adoriamo la tua Croce, o  
Sovrano, e glorifichiamo la tua  
santa Risurrezione.

## APOSTOLOS (Eb 4, 14 - 5, 6)

- *Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 27, 9)*  
- *A te, Signore, ho gridato; non restare in silenzio con me, mio Dio. (Sal 27, 1)*

### DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato", gliela conferì come è detto in un altro passo: "Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek".

*Alliluia (3 volte).*

- *Ricordati, o Signore del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi; hai riscattato lo scettro della tua eredità. (Sal 73, 2)*

*Alliluia (3 volte).*

- *Eppure Dio è il nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza nella nostra terra. (Sal 73, 12)*

*Alliluia (3 volte).*

## VANGELO (Mc 8, 34 b - 9, 1)

Disse il Signore: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria

- *O Zot, shpëtò popullin tënd edhe bekóje trashëgimin tënd. (Ps 27, 9)*  
- *Tek Ti, o Zot, do të thërres; o Perëndia im, mos rri qetë me mua. (Ps 27, 1)*

### NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, sepse na kemi një kryepriфт të madh, që përshkoi qielt, Jisuin, të Birin e Perëndisë, le të mbajmi të shtrënguar besimin. Se nëng kemi një kryepriфт që s'di të dhëmbet për sëmundjet tona: ai vetë qe provuar ndër të gjitha, si na, veç se te mbëkati. Prandaj le t'i qasemi me besë thronit të hirit, se të marrmi lipisi dhe të gjëmi hir e të jemi ndihur te hera e duhur. Çdo kryepriфт, i zgjedhur ka njerëzit, është i krijuar për të mirën e njerëzvet në shërbiset ç'i ngasën Perëndisë, se të japë dhurata e sakrifice për mëkatët. Kështu ai mund të ndienj dhëmbje të drejtë për ata që janë në padije e në gabim, se edhe ai është i përveshur me sëmundje; dhe, për këtë, duhet të dhuronjë sakrifice për mëkatët, aq për popullin, sa edhe për vetëhenë e tij. Mosnjeri mund t'e marrë vetë këtë nderë, veç se ai ç'është i thërritur ka Perëndia, si Aroni. Kështu edhe Krishti s'mendoi ai vetë të bëhej kryepriфт, po e bëri ai që i tha: "Ti je im Bir, sot unë të leva". Si te njetër vend thot: "Ti je priфт për gjithmonë, si Mellkisedhëku".

*Alliluia (3 herë).*

- *Kujtò, o Zot,, popullin tënd që gadhnjeve që në fillim; shpagùajte shkopin e trashëgimit tënd. (Ps 73, 2)*

*Alliluia (3 herë).*

- *Perëndia është rregji ynë parë shekulvet, sùall shpëtimin te dheu jonë. (Ps 73, 12)*

*Alliluia (3 herë).*

## VANGJELI

Tha Zoti: «Ndëse ndonjeri do të vinjë pas meje le të mohonjë vetëhenë e tij, le te marrë kryqen e tij e le të m'vinjë pas. Sepse kush do të shpëtonjë jetën e tij, e bier; po kush do të bjerë jetën e tij për mua e për Vangjelin, do t'e shpëtonjë. Ç'i vlen, në fakt, njeriut të gadhënjënjë gjithë jetën, ndëse pra bier

anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». E diceva loro: «In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza».

shpirtin e tij? E ç'mund të jipë njeriu në ndërrim të shpirtit të tij? Kush do të ketë turpë për mua e për fjalët e mia te kjo gjeneratë kurvëtare e mbëkatore, edhe i Biri i njeriut do të ketë turpë për 'të, kur do të vinjë te lavdia e të Jatit të tij bashkë me ëngjlit e shëjtë». E i thoj atyre: «Me të vërtetë ju thom juve: janë dica këtu të pranishëm, që s'do të vdesën pa parë rregjërinë e Perëndisë që vjen me fuqi».

## MEGALINARIO

Epì sì chëri, Kecharitomèni, pàsa i ktisis, anghèlon tò sistima, kè anthròpon tò ghènos, ighiasmène naè, kè paràdhise loghikè, parthenikòn kàfchima, ex is Theòs esarkòthi, kè pedhion ghègonen o prò eònon ipàrchon Theòs imòn; tìn gàr sìn mìtran thrònon epìise, kè tìn sìn gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì sì chëri, Kecharitomèni, pàsa i ktisis, dhòxa si.

Mbi tyj gëzohet, o Hirplotë, gjithë krijimi, \* e Ëngjëlvët mbledhja dhe e njerëzvet gjinia; \* ti, o tempull i shëjtë \* dhe parrajs shpirtëror, \* e virgjërshavet lëvdatë, \* nga ti Ynzot u mishërua \* edhe djalë po na u bë ai që është i paramotshmi Perëndia ynë. \* Se thron \* e bëri \* gjirin tënd, \* edhe barkun tënd \* më të gjerë se qieli \* e përpunoi. \* Mbi tyj gëzohet, \* o Hirplotë, \* gjithë krijimi. \* Lavdi tyj. (H.L.,f.63)

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato, e gli angelici cori e il genere umano, o tempio santo, razionale paradiso e vanto dei vergini. Da te ha preso carne Dio ed è diventato bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Poiché del tuo seno Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a te.

## KINONIKON

Esimiòthi ef'imàs tò fòs tù prosòpu su, Kirie. Alliluia. (3 volte)

U buthtua mbi ne drita e faqes sate, o Zot. Alliluia. (3 herë)

Si è manifestata a noi la luce del tuo volto, o Signore. Alliluia. (3 volte)

## DOPO "SÓSON, O THEÓS"

Sòson, Kirie...

O Zot, shpëtò...

Salva, Signore...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it